



Rassegna Stampa del 20 Giugno 2019

La Nazione

- Auditorium, ancora un rinvio per la gara. Buste a settembre.
- “Adotta la Basilica abbandonata”.



Il sindaco Anna Ravoni

FIESOLE

Auditorium, ancora un rinvio per la gara Buste a settembre

IL TEMPO stringe e ancora nessuna offerta è arrivata per l'auditorium di piazza del Mercato di Fiesole. Così, per evitare che la gara decada per la seconda volta, ieri la giunta ha deliberato una «proroga condizionata» che, in mancanza di novità, sposterà da domani al 30 settembre i termini per la presentazione delle buste. «Si tratta di un bando complesso e poiché – spiega il sindaco Ravoni – la scadenza del 20 giugno era troppo a ridosso al sopralluogo, che chiudeva il 30 maggio, abbiamo deciso di dare più tempo ai soggetti interessati all'operazione».

Da quanto si apprende avrebbero manifestato interesse sei enti e associazioni, fra culturali e non, anche di livello internazionali. Il bando servirà a individuare il soggetto a cui assegnare la gestione dello spazio polivalente con una sala da 312 posti, che aspetta di essere utilizzato da oltre 16 anni. Prima si dovrà completare la costruzione ancora «a grezzo». Per farlo c'è il contributo pubblico di un milione 100mila euro, stanziato dalla Regione. Clausola essenziale è investire almeno 900mila euro in lavori. L'affitto annuo al Comune è invece lasciato alla discrezionalità dei partecipanti.

D.G.

FIESOLE L'INIZIATIVA DI MONSIGNOR PAZZAGLI PER SISTEMARE IL TETTO E L'INTERNO

«Adotta la basilica abbandonata»

Sant'Alessandro: raccolta fondi per lottare contro il degrado

di RICCARDO GALLI

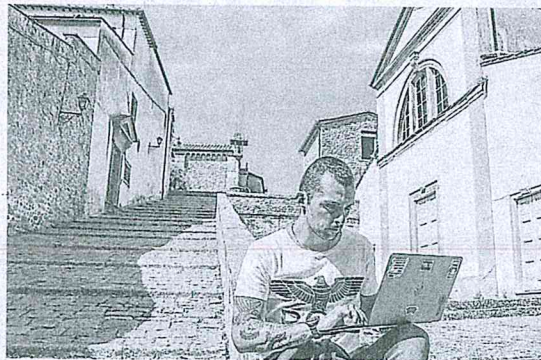
LA PIOGGIA caduta nei mesi, negli anni, ha lasciato macchie indelebili sul pavimento. E poi detriti, forse pezzetti staccati dal soffitto, altissimo, di un legno che quasi non ce la fa più. Polvere, intonachi che ciondolano, resti di un qualcosa che era stato tirato su per sfruttare lo spazio. Magari per una mostra di pittura, magari per una esposizione. Il resto è silenzio, il silenzio che solo l'abbandono e il de-

INCURIA PADRONA

Il gioiello è tornato dal Comune alla diocesi ma i problemi sono rimasti

grado sanno comunicare. E la cosa fa discutere, forse anche arrabbiare, visto che tutto questo avviene in una delle basiliche più antiche di tutta la Toscana, la basilica di Sant'Alessandro di Fiesole.

Si tratta della più antica chiesa cristiana sorta entro le mura delle città etrusche. Un gioiello nato sui resti di un tempio etrusco, le cui trac-



La basilica di Sant'Alessandro a Fiesole preda dell'incuria, il parroco ha lanciato la campagna «Adottiamo una chiesa»

ce sono ben visibili fra le fondamenta della chiesa, con le prime trasformazioni intorno al sesto secolo.

CHIESA che può vantare uno scorrere di stili architettonici che ne hanno segnato lo sviluppo, la crescita e l'importanza. Si hanno notizie di lavori avvenuti nel 1570,

nel 1639 e nel 1782, quando fu parzialmente trasformata anche in camposanto. Tanta storia e un accrescimento architettonico continuo. Almeno fino a una manciata di anni fa, quando fu ceduta in comodato gratuito dalla diocesi al Comune.

Poi ecco i problemi, ed eccoci alla storia di oggi con la basilica torna-

ta al Capitolo della chiesa fiesolana e la necessità di tornare al suo antico splendore. Prima come luogo di culto, certo, ma anche come spazio artistico unico, incastonato su quella collina che sale dalla piazza Mino fino a San Francesco.

DA QUI l'idea del parroco di Fiesole, monsignor Roberto Pagliuzzi che ha lanciato un appello alla comunità, religiosa e non. «Adottiamo una chiesa», questo lo slogan con cui, attraverso il giornalino parrocchiale, ha deciso di raccontare a tutti l'abbandono della Basilica di Sant'Alessandro e lanciare così una richiesta di aiuto economico (le offerte possono essere girate via bonifico con causale 'Per Sant'Alessandro) per arrivare alla cifra che si dovrà stanziare per risistemare il tetto della struttura, avviare i lavori interni e farla tornare il gioiello di un tempo.

Accanto alla basilica anche la cappella dell'Assunta con una serie di affreschi della scuola del '500 ancora ben visibili, ma da far riemergere, nei colori e nella loro bellezza. Anche la cappella è colpita dal degrado, dal disuso. Incredibile, sì. Ma vero.